



Segreterie Regionali del Lazio

Roma, 18/9/2014

Come già verificatosi negli scorsi anni, anche per l'anno scolastico 2014/15 la firma tardiva del contratto nazionale sulle utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale della Scuola vanifica in modo sostanziale la contrattazione regionale. Tale situazione consegue al rafforzamento dei controlli burocratici introdotti dal decreto legislativo 150/2009, meglio noto come "riforma Brunetta", in forza dei quali la sottoscrizione definitiva del contratto nazionale, che costituisce il presupposto giuridico di quelli regionali, interviene in una fase avanzata, se non addirittura, come quest'anno, a lezioni ormai iniziate, rendendo inservibile la finalità organizzativa alla quale la contrattazione integrativa è finalizzata. A fronte di ciò, peraltro, le Direzioni Regionali, pur essendo strutture di elevato livello dirigenziale, dotate di propria autonomia, preferiscono spesso trincerarsi dietro il fragile paravento del formalismo giuridico, piuttosto che puntare all'efficienza e alla condivisione, mediante la sottoscrizione di intese provvisorie.

È appena il caso di sottolineare che le intenzioni più volte sbandierate dal governo dell'epoca di procedere alla semplificazione e all'alleggerimento dei controlli burocratici trova una lampante contraddizione nella normativa introdotta a regolamentazione dell'attività contrattuale del pubblico impiego. Segno del fatto che non era questo il settore che quel governo intendeva rendere più efficace ed efficiente.

FLC CGIL Eugenio Ghignoni

CISL SCUOLA Vincenzo Alessandro

UIL Scuola Saverio Pantuso

SNALS CONFSA Maria Rita De Santis

GILDA UNAMS Claudio Guidobaldi